

MARIO BALDAN
METAMORFOSI:
E SULLE “ALI” SPUNTARONO I “FIORI”

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine

Inaugurazione venerdì 10 gennaio 2025 ore 17.30

L'esposizione è visitabile durante i seguenti orari:

venerdì 16.00 - 19.00

sabato e domenica

10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

dal 10 al 26 gennaio 2025

e-mail: stefaniabaldan28@gmail.com

CFAP - Centro Friulano Arti Plastiche
e-mail: centroartiplastiche@gmail.com
Fb: Centro Friulano Arti Plastiche - CFAP
Instagram: [centrofriulanoartiplastiche](https://www.instagram.com/centrofriulanoartiplastiche)
Sito web: <https://cfapfvg.wixsite.com/cfap-fvg>

con il patrocinio del
Comune di Udine



MARIO BALDAN
METAMORFOSI:
E SULLE “ALI” SPUNTARONO I “FIORI”

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine



“Rosa che sboccia” - serigrafia su carta,
cm 35 x 35, 1992

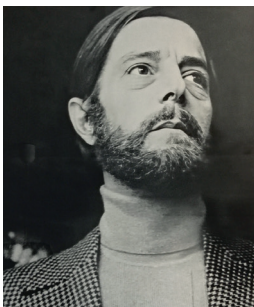
Mario Baldan

Per lui l'arte è "metamorfosi", "divenire", "in fieri", in continua ed incessante "evoluzione" tra "ricerca" e "sperimentazione" tecnico-stilistico-estetico.

Il 2 aprile 1996 Isabella Reale in un suo articolo, scritto sul Messaggero Veneto pochi giorni dopo la sua scomparsa, lo etichetta come il "poeta del colore", "poliedrico" e "geniale", aggiungo versatile nelle svariate e numerose tecniche.

Questa mostra vuole proporre il delicato, sottile passaggio metamorfico dal ciclo dei "voli" (1970-1995) al ciclo dei "fiori" (1990-1995). Malato di tumore, sofferente fisicamente e psicologicamente, percepisce la sua vulnerabilità, ma, nonostante questo, è molto attivo e produttivo fino all'ultimo, perché sostenuto dalla meritata pensione, dalla carriera scolastica ed artistica, dal raggiungimento del suo sogno di una casa-studio nella campagna di Pagnacco (UD) e dalla nascita della sua prima nipotina Eleonora.

Fiducioso, ottimista e sereno, riesce così ad ovviare al tormento della malattia ed in maniera impercettibile a tradurre il tema liberatorio dei



In basso:

"Volo", acrilico su tela, cm. 40 x 40, 1995

"Spazio rosso", acrilico su tela, cm. 28 x 28, 1994



"voli" degli uccelli fantastici "scorobori", che volteggiano negli spazi infiniti della fantasia in quello dei "fiori" (girasoli, rose, calle, ortensie).

Mutano i colori, dapprima freddi, siderali, a caldi, solari, terrosi; mutano le forme: dalle "ali" puntute in morbide e rotondeggianti dei petali, delle corolle, delle foglie. E così magicamente si compie la "metamorfosi", che dal cielo porta alla terra, sempre riscaldata dal "sole", fonte di luce e di vita.

Stefania Baldan

Mario Baldan, ultimo di tre figli, nasce a Mestre (VE) il 27 marzo 1933.

Nel 1936 la famiglia si trasferisce a Udine. Nel 1955, durante il servizio militare a Firenze, frequenta lo studio di Ottone Rosai. Quindi avvia la sua attività di 45 anni da "autodidatta" attraverso un percorso artistico in progressiva, ma costante crescita evolutiva, dal "figurativo" verso l' "astratto". Ammiratore di Afro, ne subisce il fascino e l'influenza. Frequenta il corso di ceramica nel 1957, tenuto da Dino alla Scuola "Giovanni da Udine". Attraverso collettive e personali incontra la piena approvazione di critici e pubblico in Italia e all'estero. È tra i fondatori del Centro Friulano Arti Plastiche. Nel 1963 inizia la sua attività di docente presso l'Istituto Statale d'Arte "Sello" di Udine, ricoprendo anche la carica di vicepresidente. Scompare a Udine il 26 marzo 1996.

In basso:

"S.t.", olio su tela, cm. 100 x 100, 1995

"Fiori del sole", acrilico su tela, cm. 100 x 100, 1995

